

L'immagine degli ebrei

Indagine qualitativa

Betti Guetta

Settembre 2013

Presentazione

- Obiettivo della ricerca? Indagare quale sia oggi l'immagine degli **ebrei**, quali le conoscenze, le opinioni ed i sentimenti che gli Italiani hanno nei confronti degli italiani ebrei
- Come? E' stato prescelto l'approccio qualitativo, più precisamente il metodo del *focus group* (colloqui di gruppo), che lascia parlare liberamente gli intervistati senza costringerli in una cornice concettuale predefinita e permette di esplorare le idee che emergono spontaneamente
- Quando? Febbraio-Novembre 2012
- Dove? Tre città scelte per la diversità del loro contesto demografico, socio-politico, culturale e di presenza comunitaria ebraica : **Milano, Roma e Verona**

Metodologia: il focus group

- permette di: “mettersi in ascolto”, cogliere gli aspetti della **comunicazione non verbale** dell'intervistato, capire i sentimenti di chi parla (sguardo, silenzi, ambiguità, posture, mimica, tono di voce), scardinare il linguaggio del political correct
- **utilizza l'interazione di gruppo** come strumento per la produzione e la rilevazione di informazioni → partecipanti **più inclini ad esprimere liberamente ciò che pensano** utilizzando il proprio linguaggio, poiché entrano in relazione con persone a loro pari per età, stato sociale e livello culturale
- può utilizzare una **combinazione di tecniche** per stimolare la discussione (test proiettivi, *stories*, *role-playing*, *collages*, ecc)

Gli intervistati

50% uomini e 50% donne
mix per professione e condizione occupazionale
metà sinistra, metà centro destra/destra
pratica religiosa: metà credenti, praticanti

Milano	Roma	Verona
8 Giovani-adulti 25-40 anni	8 Giovani-adulti 25-40 anni	8 Giovani-adulti 25-40 anni
8 Adulti-maturi 41-60 anni	8 Adulti-maturi 41-60 anni	8 Adulti-maturi 41-60 anni

Struttura delle discussioni

Fase 1: La distanza sociale, ovvero la percezione di distanza fra sé e i vari gruppi etnici e religiosi che popolano le nostre città. Questa fase introduttiva ha permesso di affrontare il tema “ebrei” in maniera mascherata.

Fase 2: Ebrei per aggettivi: libere associazioni, sentimenti, immagini, ecc.

Fase 3: Ebrei per immagini: collage composti da ritagli di giornali ed immagini selezionate dagli intervistati per rappresentare gli ebrei.

Fase 1 - La distanza sociale

Abbiamo indagato (....) la percezione di distanza percepita dagli intervistati tra sé e gli “altri”.

Lo scopo di questa operazione era di

- ⇒ introdurre la discussione sugli ebrei, chiedendo perché fossero stati collocati in una certa posizione
- ⇒ avviare la discussione sulle possibili antipatie e pregiudizi verso gli ebrei come uno dei tanti gruppi studiati nella ricerca

Ne risulta che

La distanza sociale percepita =
differenza strutturale + volontà di integrazione

- Incrociando le due dimensioni che i partecipanti utilizzano per determinare la distanza sociale otteniamo quattro tipi possibili di gruppi: i marginali, gli esterni, sul confine, i prossimi quasi inclusi

Africani, senegalesi
Maghrebini



musulmani



Rom,
Testimoni di Geova

Cinesi



sud
americani

Filippini
Protestanti

La distanza sociale degli ebrei nelle varie città

➡ **Milano**

comunità recente, poco numerosa, “etnicizzata”



**emerge l’idea di una comunità separata, molto coesa, poco
permeabile.**

**gli ebrei sono vicini, simili ma anche diversi, a cavallo tra i confinanti e
gli inclusi**

**solidarietà interna=forma di isolamento e chiusura verso l’esterno
regola endogamica e obbligo di frequentare scuole ebraiche**

⇒ **Roma: comunità antica e numerosa**



**ebrei parte integrante e integrata della società
pienamente italiani: né Altri né estranei
però differenze nella religiosità: atteggiamento più ortodosso
credenti e praticanti, più “seri e impegnati” rispetto ai cattolici**

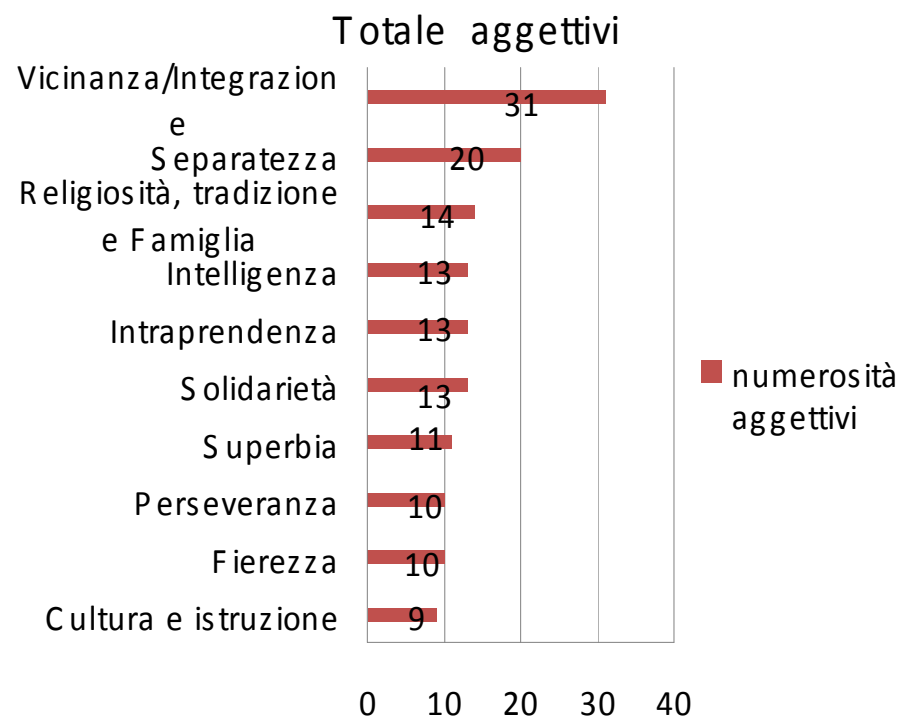
⇒ **Verona: ebrei poco numerosi (un centinaio circa)**



**ebraismo è *una religione tra le altre*, che non condiziona il senso di
appartenenza nazionale degli ebrei
buona e diretta conoscenza degli ebrei (compagni di scuola, vicini di
casa)
la sinagoga è una “*chiesa come le altre*”**

Fase 2 - Gli aggettivi per descrivere gli ebrei

Qual è l'immagine degli ebrei, quali sono gli elementi e quali i vettori di questa rappresentazione?



66 aggettivi negativi

88 aggettivi positivi

22 aggettivi neutri

Ma qual è il dato città per città?

Se si guarda al dato disaggregato per città emergono importanti differenze:

- a Milano emerge un'idea più sfavorevole degli ebrei, vengono espressi più aggettivi negativi (40) che positivi (35)
 - gli ebrei come popolo separato e “diverso”, poco integrati
 - emerge il tema del potere che non appare in altri contesti, se non molto debolmente a Roma
- a Roma e a Verona maggioranza di termini favorevoli

ROMA

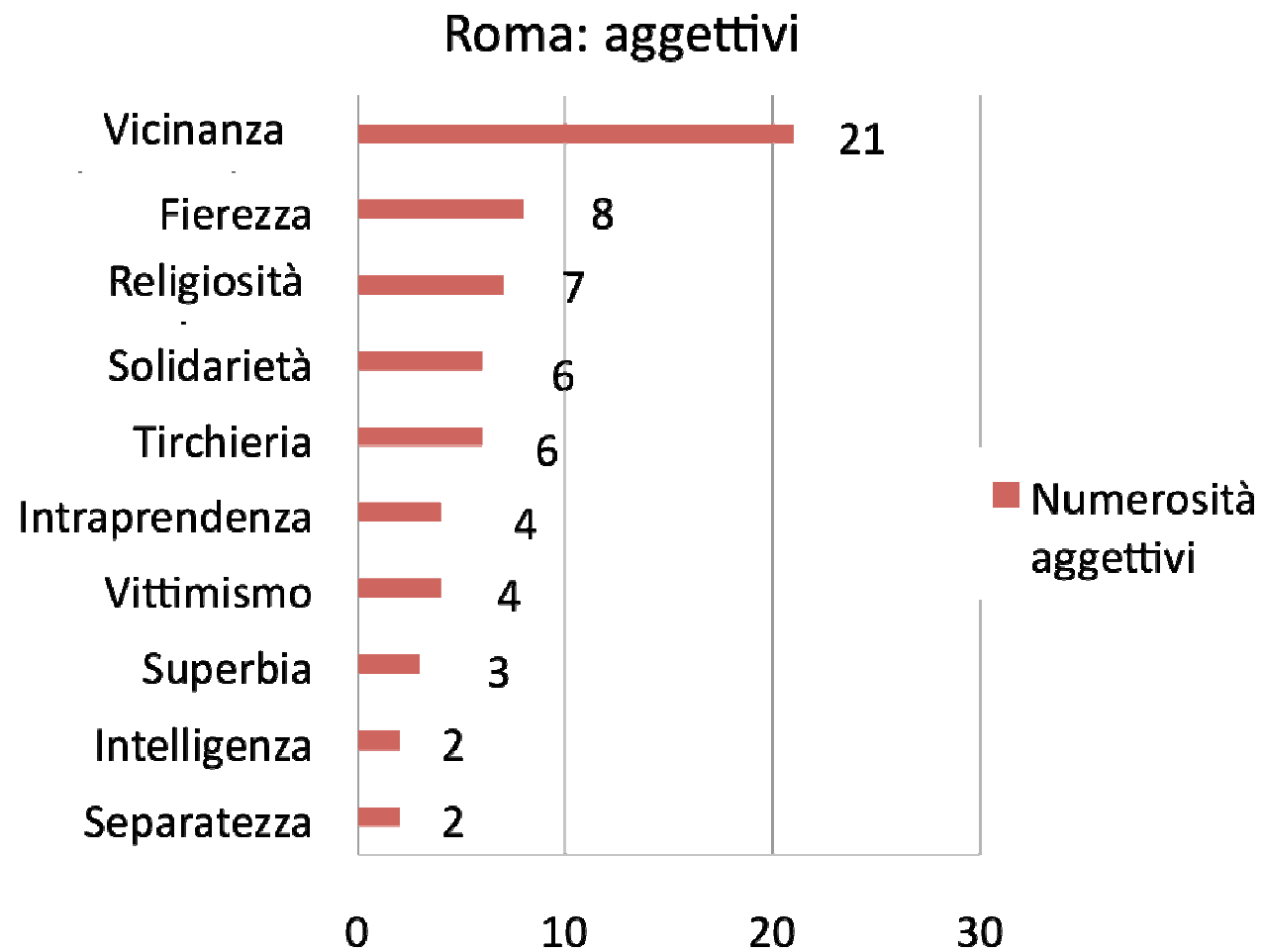
aperti integrati
cordiali molto uniti capacità commerciale
legati alla famiglia

EBREI

TIRCHI

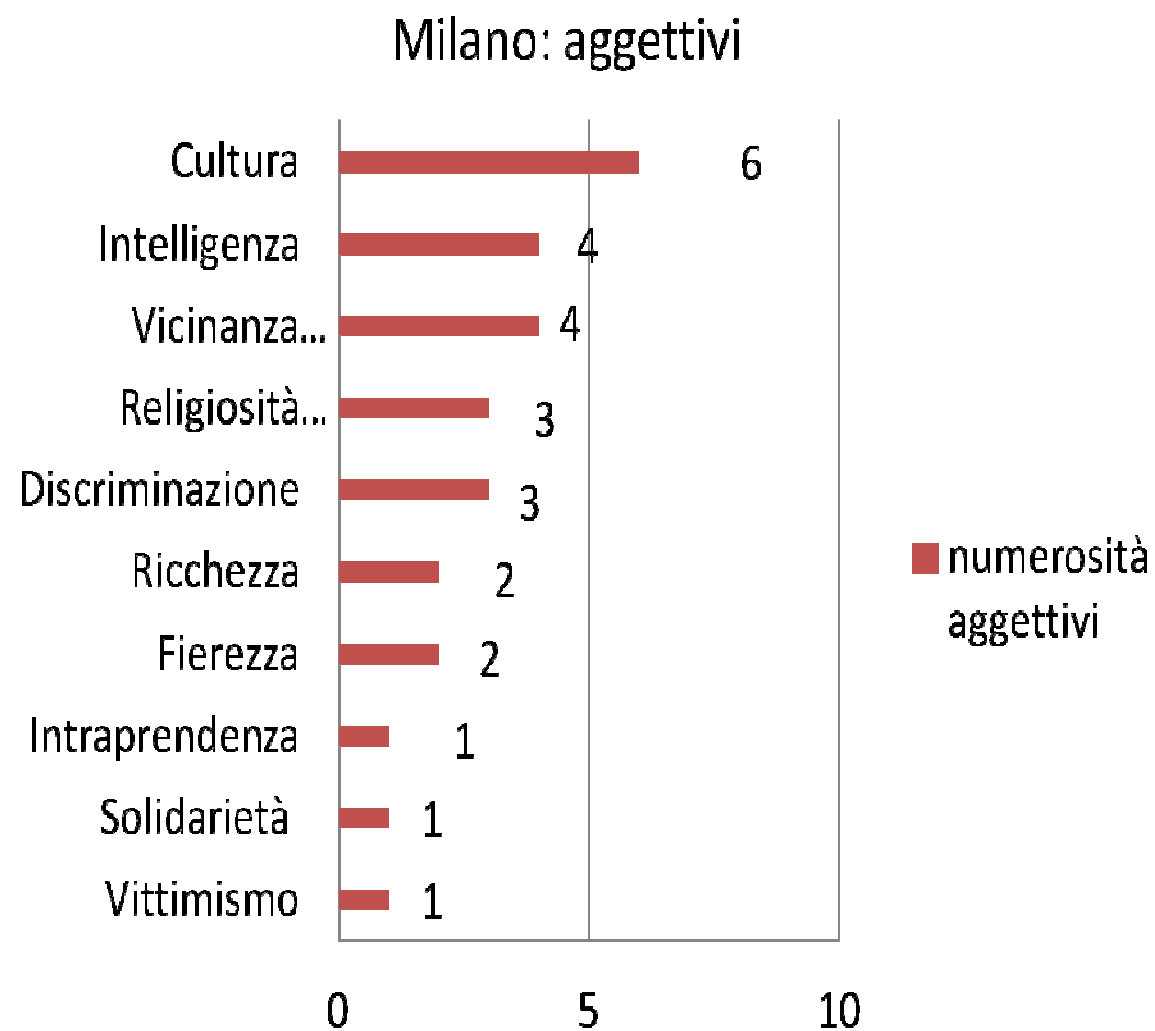
religiosi grandi lavoratori
orgogliosi

Intraprendenti settari permalosi
Colti educati SOCIEVOLI
risparmiatori presuntuosi



MILANO

Fratelli maggiori POTENTI
Affiatati INTELLIGENTI organizzati RICCHI
EBREI geniali
nazionalisti
religiosi tradizionalisti
Fanno gli affari loro Integrati
isolati brillanti
Tenaci INTRAPRENDENTI Duttili
Vittimisti
perseguitati



VERONA

RISERVATI

COLTI

EBREI

ricchi

tradizionalisti

praticanti

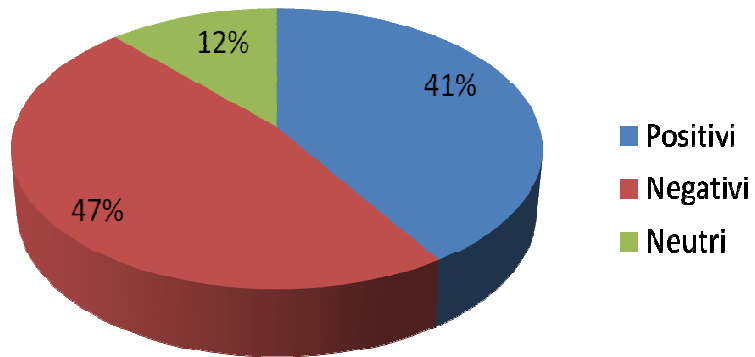
Integrati

viaggiatori

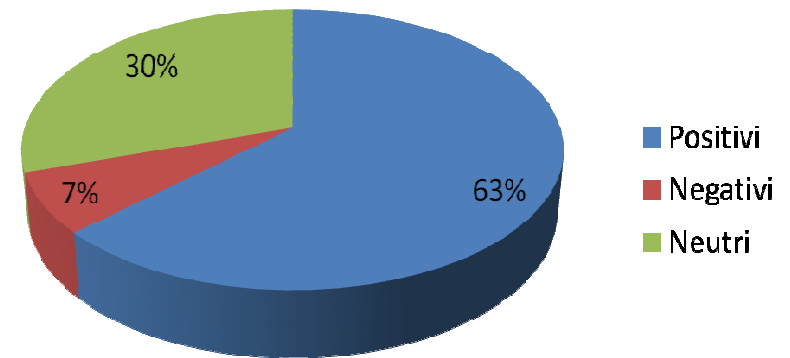
affaristi

discriminati

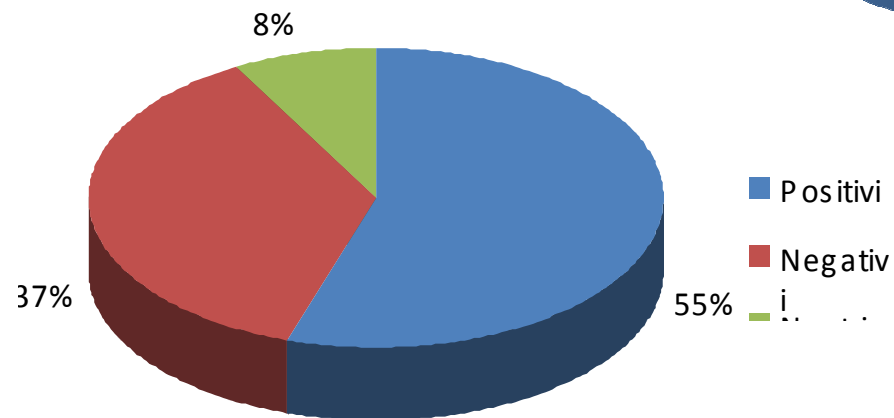
Milano: qualifica aggettivi



Verona: qualifica aggettivi

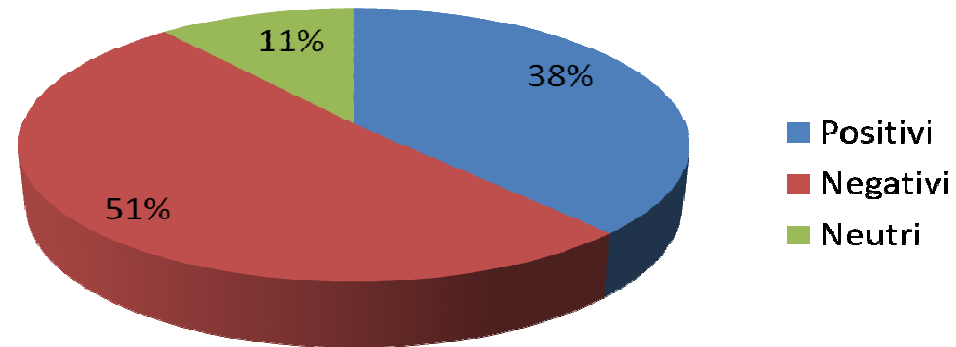


Roma: qualifica aggettivi

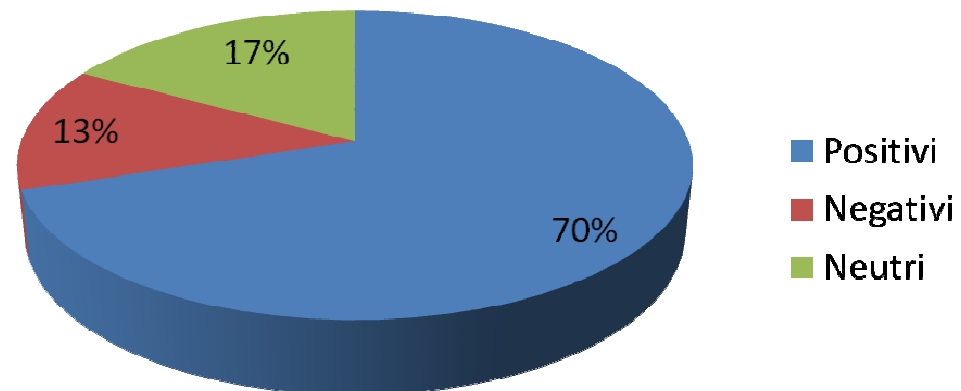


Gli aggettivi: variazioni generazionali

Giovani: qualifica aggettivi



Adulti: qualifica aggettivi



Fase 3 - Ebrei per immagini: i *collage*

- Infine è stato chiesto agli intervistati di rappresentare gli ebrei attraverso un *collage*.
- Abbiamo raccolto 12 *collages* per un totale di 150 immagini.
- Le immagini scelte riguardano
 - ✓ la ricchezza e il lusso : gioielli, pietre preziose, case, macchine, pellicce
 - ✓ il mondo della finanza e degli affari
 - ✓ la cultura, l'arte (libri, biblioteche, ecc).
 - ✓ le persecuzioni, la Shoah
 - ✓ Israele e il conflitto "perenne"
 - ✓ l'integrazione degli ebrei nel paese (immagini di vita normale, di persone comuni)

Variazioni generazionali

Se si confrontano i risultati dei giovani con quelli degli adulti, si notano alcune interessanti differenze:

- ❖ **giovani**: immagini di **ricchezza, lusso, finanza**
- ❖ **adulti**: immagini relative all'**arte** e alla **cultura** o figure che richiamano la **Shoah**

30/11

MILANO ADULTI

Una sfida estrema.
Il suo orologio.



FUORI DALLA CLASSE!



T (CLASSE)

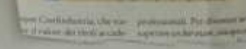


AMORE MIO
NON C'ERA UNA VOLTA



Milano Adulti

30 NOVEMBER



LA CULTURA GUIDA
L'EVOLUZIONE DELLA
NOSTRA SPECIE.



28 novembre

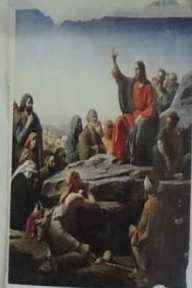
SEGUEVA - ROMETA PARTICOLARE (D.D.O.)

SEI
DELLA
FAMIGLIA
"FORTE"

RICCHEZZA



DINASTIA



GESU' ORA ENERO!



2005
GIU' ENERO?

GIOIELLI - DIAMANTI
(MASSONERIA)

7 RAGAZZA MEDITERRANEA (POTREBBE ESSERE ISRAELIANA?)

nael
misteriosa

ULTRACORTI DSS
Causi, misteriosi



GUERRA
ISRAEL-PALESTINESE



TEL AVIV TURISTO

Milano Giovani

Economia

n. 45 - 10 novembre 2011

FINANZIAMENTI IN FLEET - MINISTERO DEI TRATTATI - SHOPPING CON IL CELLIGIANO - L'ESTERNO IN FEMMINA

Primo Piano

Quando compra Francoforte

Per acquistare di titoli pubblici da parte della Bce, dati in miliardi di euro

Fonte: dati maggio 2011 e ottobre 2011

213,5 miliardi di euro



10 novembre 2011 | L'Espresso | 51

28/11



LA CASTA



Milano Giovani



La vita è piena di momenti speciali... rendili indimenticabili.

Il mondo prima incantato

Le mie vacanze più belle

Quando la vita è un sogno... Rendila ancora più speciale con i charms Pandora. Scegli la nuova collezione per la casa, per il tuo tempo libero e per il tuo lavoro. Pandora non è solo un accessorio, è un modo di vivere.

PANDORA
UNFORGETTABLE MOMENTS



azza. E io lo voto

Storia
di un
uomo
che
ha
vinto
la
politica
e
ha
perso
la
vita
con
Carlo
Belli

28.11.2011 | L'Espresso | 103

28/11/2011

ROMA ADULTI



vecchi leoni

Caro maestro,



le emozioni
della settimana



"calzettoni" antigelo



RODOLFO

IL FINANZIAMENTO AI DIPENDENTI E AI PENSIONATI

Rapido, semplice, a firma singola
e senza spese aggiuntive

Non importa se esistono proteste,
pignoramenti o altri prestiti in corso.
Non importa se risulti un cattivo pagatore.
Non occorre la firma del coniuge.
Non occorre motivare il prestito.

Alcuni esempi

- Es. 1 € 3.000 rata da € 51,00 al mese
- Es. 2 € 6.000 rata da € 95,00 al mese
- Es. 3 € 10.000 rata da € 153,00 al mese
- Es. 4 € 20.000 rata da € 300,00 al mese

Ti hanno appena rifiutato
un finanziamento?
Contattaci!

Visite a domicilio gratuite



Mondo  Tou



Cammini di fede



LA POLONIA

Roma Adulti

ROMA GIOVANI



La scelta del supermercato, i consumi dei telefoni. Ma anche la scoperta del bike-sharing o della palestra in città. Una guida per individuare i 500 punti per spendere meno senza rinunciare a nulla. A partire da questa copia di Panorama.

500

euro al mese

UNA FITTA RAGNETELA DI VENDETTA, SEGRETI, AMORE E PERDONO.
Nel terzo episodio della saga "Pistori", Pistori Pistori è costretto a diventare uno di quei burocrati di nome Pistori.

ECONOMIA

EXTRA!

Tutti i minuti sono preziosi

CHI, CON DIAMANTI, ULTRAPIATTO: L'OROLOGIO ELEGANTE NON PASSA MAI DI MODA.

DI GIAMPIERO NERETTI

STORE

MENO SPENDI

ECCO COME CAMBIA LA APP DI «PANORAMA» SU IPAD.

DI ELEONORA DI CARO



Ho in mente IL MARKETING

Sempre più aziende entrano nella testa dei consumatori. Con sistemi neurologici studiano le reazioni a prodotti e pubblicità. Per capire cosa ci spinge ad acquistare

DI FEDERICA FERRAZZA



APPROFITTA!

CRESCITA

panorama

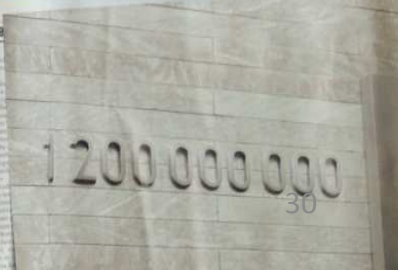
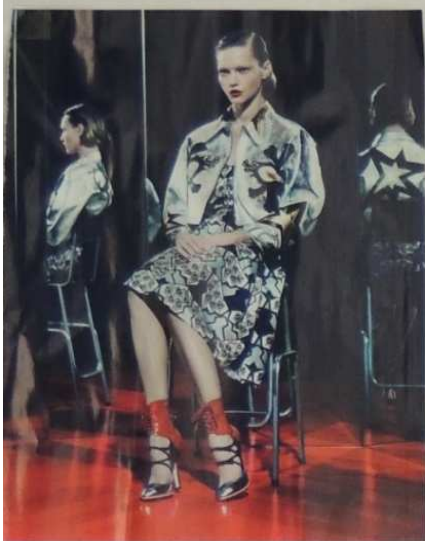
FINANZA

Fare la formica

P...



Roma Giovani



Verona Adulti

VERONA

B



Un anno iniziato pericolosamente



Verona Giovani

Bilancio finale: gli ebrei nell'immaginario collettivo

- Emerge una scarsa conoscenza degli ebrei italiani e della loro vita. permangono pregiudizi e generalizzazioni.
- C'è un “sapere condiviso” fatto di luoghi comuni, di sentito dire, di convinzioni senza incertezze
- quasi mai gli intervistati parlano di un ebreo. La tendenza è quella di generalizzare un'informazione, un'opinione, un'idea a tutti gli ebrei.

La parola stessa “ebreo” sembra contenere un portato simbolico che trascina con sé molti stereotipi – sia negativi che positivi – alcuni dei quali millenari.

- E' difficile per gli intervistati fornire un'immagine organica e coerente dell'ebreo italiano.
- Nell'immaginario collettivo gli ebrei sono contemporaneamente **vicini e lontani, dentro e fuori, ingroup e outgroup**
- L'immagine è **confusa, atemporale**: passato, presente e futuro sembrano sovrapposti, **de-soggettivata**.
- gli intervistati fanno fatica a ragionare *sull'ebreo della porta accanto*, l'ebreo comune, contemporaneo, vivente

I temi più ricorrenti fra gli intervistati

- la separatezza e la solidarietà intragruppo
- la religione e la tradizione
- la ricchezza
- l'avarizia
- il potere
- la Shoah
- Israele

La separatezza e la solidarietà intragruppo

- Emerge un'immagine abbastanza compatta degli ebrei come un gruppo con caratteristiche religiose e culturali molto forti, tratti distintivi peculiari.
- Una comunità con grande coesione interna che mantiene con forza la propria cultura e tradizione. Una comunità rigorosa con un grande senso del lavoro, dell'impegno e della famiglia.
- pur essendo integrati nella società italiana, gli ebrei mantengono una certa separatezza e una forte solidarietà intragruppo.

Tra gli intervistati più maturi e più istruiti la separatezza degli ebrei viene correlata al desiderio di preservare la propria identità comunitaria e religiosa



atteggiamento rispettato e talvolta ammirato.

Alcuni sono in disaccordo con la presunta separatezza degli ebrei e parlano invece di normale e lecita riservatezza.

Più specificatamente:

- **A Milano** gli ebrei sono descritti come una comunità chiusa, un gruppo molto compatto e poco permeabile alle relazioni col mondo esterno.
- Questo punto di vista è meno condiviso a **Roma** dove la presenza ebraica è consolidata storicamente e dove l'interazione diretta o mediata è più frequente in particolare nei quartieri a più alta presenza residenziale o commerciale di ebrei.
- L'idea di separatezza non emerge mai a **Verona**.

La distanza degli ebrei viene generalmente interpretata come:

- ✓ desiderio di mantenere/preservare la propria cultura e religione
- ✓ adesione a regole religiose, morali, di comportamento e stile di vita molto rigide
- ✓ riservatezza
- ✓ forte sentimento di solidarietà intragruppo

Inoltre a Milano la separatezza degli ebrei viene decodificata da una minoranza di intervistati come:

- desiderio di non farsi riconoscere ed occultare la propria identità
- appartenenza ad una società parallela, una sorta di massoneria, una “lobby”
- espressione di un sentimento di superiorità di classe, di ceto e culturale
- manifestazione di una certa estraneità rispetto alla comunità nazionale

La religione la tradizione

Gli ebrei sono percepiti come un gruppo religioso molto praticante, vincolati da troppe regole ed esposti ad un controllo sociale intransigente, capace di influenzare pesantemente i comportamenti individuali. Tale intransigenza sembra avere ripercussioni anche nell'atteggiamento verso i comportamenti altrui (+ Milano)

Se l'immagine degli ebrei rispetto alla pratica religiosa è nel complesso compatta e generalizzata, emergono qua e là riferimenti alla pluralità ebraica.

La ricchezza

Uno stereotipo storico viene riconfermato da questa ricerca: la maggioranza degli intervistati pensa che gli ebrei siano **tutti ricchi**.

La ricchezza degli ebrei è interpretata come:

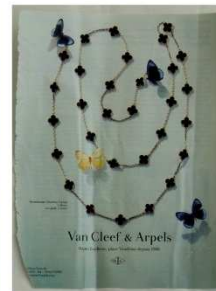
- ✓ intraprendenza, attitudine agli affari, capacità imprenditoriale
- ✓ abilità, eccellenza e talento nell'innovazione e nella sperimentazione (scientifica, tecnologica, artistica)
- ✓ oculatezza, parsimonia fino all'avarizia
- ✓ dedizione al lavoro, tenacia

L'intraprendenza degli ebrei sembra a molti intervistati un dato culturale se non antropologico. Questa predisposizione agli affari fa sì che *tutti gli ebrei siano molto ricchi*.

Per riflesso della vocazione economica della città, la “ricchezza ebraica” viene immaginata come di origine finanziaria a Milano e come di origine commerciale a Roma.

- A Roma secondo gli intervistati circa la metà dei negozi del centro sono di ebrei. Gli ebrei romani sono descritti come **ottimi commercianti, proprietari di negozi prestigiosi**. Rappresentano il commercio “romano/italiano”, al quale si contrappone quello cinese.
- E' condivisa l'idea che gli ebrei siano bravi cittadini che pagano le tasse, che danno lavoro, e che dunque contribuiscono allo sviluppo economico del paese. A questo ruolo importante nello sviluppo del paese si contrappone quello dei **cinesi**, commercianti poco professionali che vendono articoli di bassa qualità, danno lavoro solo ai loro connazionali e non investono in Italia gli utili della loro attività.

RICCHEZZA



L'avarizia

Accanto allo stereotipo della ricchezza emerge quello dell'avarizia, dell'ebreo tirchio, che non spende e accumula. Tra tutti gli stereotipi questo sembra il più consolidato.

A Roma, specie tra gli intervistati più giovani qualcuno arriva a confondere il divieto ebraico di usare il denaro di *shabbat* con la proibizione di spendere *tout court*..

Tutto questo culmina nel fatto che, il termine “ebreo” e non solo tra le fasce più popolari, viene utilizzato come sinonimo di persona avara. E il fatto che sia diventato un “modo di dire” rischia di rafforzarne il connotato denigratorio.

Si dice anche “peggio di un rabbino”

Il potere

Al tema della separatezza e della ricchezza si accompagna - soprattutto a **Milano** - l'idea del potere ebraico: **gli ebrei (tutti gli ebrei) occupano posizioni di potere importanti**. Si tratta di un'idea condivisa da molti intervistati che sembra derivare dalla combinazione di ricchezza, visibilità, tenacia, competenza ed eccellenza attribuita agli ebrei.

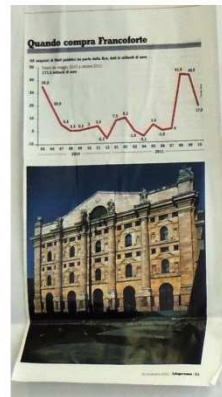
A Roma la comunità ebraica appare “una società nella società”, una sorta di organizzazione parallela dotata di suoi statuti giuridici e di sue regole di comportamento. Una organizzazione che, partendo dal ruolo primario di **mutuo soccorso**, arriva fino a rappresentare una sorta di **struttura sovranazionale**.

Secondo alcuni intervistati il potere degli ebrei si evince anche dal fatto che le autorità cittadine intervengano alle celebrazioni per il **Giorno della Memoria** o che partecipino alla **Giornata della Cultura Ebraica**.

POTERE, CASTA



FINANZA, DENARO



La Shoah

L'immagine della Shoah non è sempre chiara.

Una maggiore conoscenza e memoria storica emergono dal pubblico maturo diversamente dai giovani più distaccati e indifferenti

Molti giovani non parlano della Shoah ma di vittimismo ebraico. Per loro la Shoah è un argomento di copertura per cui *gli ebrei ci marciano e se ne approfittano*.

Si tende ad annullare sessant'anni di storia e di geografia ebraica per precipitare nell'attualità dello Stato di Israele, a parlare di *barbarie nazista* a proposito della sua politica nei territori occupati.

Lo sviluppo di una sorta di “scetticismo di massa” e il processo di “banalizzazione della morte” nell’informazione e nello spettacolo quotidiani, rendono assai **difficile concettualizzare la dimensione di eccezionalità dello sterminio degli ebrei** e considerarlo come un dato storico e morale acquisito.

La banalizzazione della morte così diffusa nelle società contemporanee porta a rifiutare l’eccezionalità della Shoah fino a pensarla come **una strage tra le altre**, all’interno di un mondo di stragi, quelle di ieri e quelle di oggi.

SHOAH

LA POLONIA



GUERRA
IERI - OGGI - DOMANI?

OLOCAUSTO

ESODO
SHOAH



— SE SONO
STATO TRADITO,



Israele

I rapporti tra ebrei e Israele sono percepiti come molto forti e importanti. E' condivisa la **percezione di un legame intenso degli ebrei italiani con lo Stato di Israele**; un legame che passa dai frequenti viaggi in Israele al fatto di spedirvi i propri risparmi, ecc.

Tale legame solo in alcuni casi sembra superare quello con lo Stato Italiano

La problematicità della relazione tra ebrei e Israele (ossia tra una religione e un paese diverso da quello di residenza) è accentuata dal fatto che le immagini relative a quest'ultimo si riferiscono in larga parte a scenari bellici, in costante stato di allerta.

L'orientamento degli intervistati verso Israele va dalla critica moderata - tendenzialmente più adulta - a posizioni di contrasto molto dure, più giovanili.